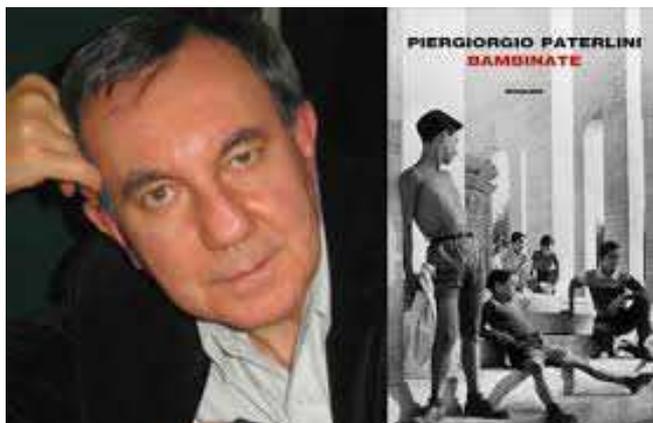


## CV – INFORMAZIONI UTILI SU PIERGIORGIO PATERLINI



**Piergiorgio Paterlini** (Castelnovo di Sotto, Reggio Emilia, 1954) ha scritto una ventina di libri, alcuni dei quali tradotti in Francia, Spagna, Olanda, Stati Uniti. Il suo long seller è *Ragazzi che amano ragazzi* (1991). Ha scritto un'«autobiografia a quattro mani» insieme a Gianni Vattimo: *Non essere Dio* (2006). Nel 2013 ha pubblicato, per Einaudi, *Fisica quantistica della vita quotidiana. 101 microromanzi*; nel 2014, *I brutti anatroccoli*; nel 2015 *Lasciate in pace Marcello*. Dopo aver abbandonato il giornalismo a tempo pieno, ha scritto programmi per Radiorai e per Raidue, Raitre e la7. e testi per il teatro (fra cui l'adattamento de *La Califfa*, di Alberto Bevilacqua). Ha sceneggiato il film *Niente paura*, presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2010. oggi scrive per «la Repubblica» e per l'edizione online de «l'Espresso», dove tiene il blog d'autore *Le Nuvole*.

Da sempre si occupa degli "esclusi", soprattutto di quei ragazzi oggetto di bullismo. Tra i suoi romanzi più interessanti: *Bambinate* (2017); *Il mio amore non può farti male. Vita (e morte) di Harvey Milk* (2018). In *Il mio amore non può farti male*, lo scrittore racconta di Harvey Milk, uno dei più importanti attivisti per i diritti delle donne e degli uomini gay, ma anche uno dei simboli moderni della "banalità del bene", cioè di chi paga con la vita il proprio impegno senza sentirsi un eroe, anzi pensandosi sempre come uno di noi. Assassinato a San Francisco il 27 novembre 1978, Milk si rivolge ai ragazzi di oggi in prima persona, raccontando vita, idee, impegno a partire dagli ultimi istanti della sua esistenza. Con un interrogativo su tutti: come sia importante, e insieme difficile, lottare per la propria felicità lottando per la felicità degli altri.

In ***Bambinate*** Paterlini affronta la ferocia dell'infanzia che non rispetta la debolezza, la diversità, che non conosce né tempo né confini. Ogni giorno è pronta ad esplodere. Anche se a tutti fa comodo pensare sia per gioco, altro non è che il primo irrompere della violenza nella vita degli uomini. In questo romanzo asciutto e teso, lo scrittore torna ad affrontare le passioni dei ragazzi, nel loro tratto più oscuro e inquietante. *Bambinate* è ambientato negli anni Sessanta in un paesino della Bassa Padana. È il Venerdì Santo e, come da tradizione, si rappresenta la Via Crucis. Anche i personaggi sono quelli della tradizione: le Pie Donne, il Sommo Sacerdote, il Cireneo, la soldataglia. E Pilato. I protagonisti, però, sono tutti bambini e nessuno di loro sta recitando, nemmeno il piccolo Cristo che viene trascinato sul Golgota. Gli adulti guardano, ma non vedono. Cinquant'anni dopo, il ragazzo che allora era Pilato ritorna in paese. Tutto è rimasto come quel giorno, i cambiamenti hanno intaccato soltanto la superficie. I bambini feroci di un tempo sono ora uomini sconfitti e rancorosi, e quel povero Cristo invecchiato ha imparato a portare la sua croce. La resa dei conti sarà crudele come allora fu spietato il gioco. Anche oggi è il giorno della Passione.